

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 37 (1968)
Heft: 3

Rubrik: Rassegna grigionitaliana

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Rassegna grigionitaliana

Il cinquantesimo della PGI

Il primo posto in questa nostra rassegna merita senz'altro la celebrazione dignitosa e solenne dei primi cinquant'anni di esistenza della Pro Grigioni Italiano. Celebrazione preceduta di una settimana dall'apertura della bella mostra commemorativa di Giovanni Giacometti, per il centenario della nascita dell'artista; la mostra, a una decina di giorni dalla chiusura (30 giugno), già superava il massimo di visitatori delle passate esposizioni organizzate nel Kunsthaus di Coira.

Le celebrazioni vere e proprie si aprirono con un ottimo concerto di musica italiana dell'organista poschiavino prof. Oreste Zanetti, nella chiesa di Comander a Coira. Peccato che, per ragioni di distanza, dei delegati delle Sezioni potessero essere presenti, oltre a quelli di Coira e ai membri del Comitato Direttivo, solo quelli della Valle di Poschiavo. Tutte le Sezioni erano invece rappresentate il sabato pomeriggio all'Assemblea dei Delegati, preceduta da una seduta del CD (venerdì 17 maggio) e dalla riunione del Comitato centrale, con tutti i presidenti di Sezione all'infuori di quello della Moesana (infortunatosi la sera prima della seduta) e di quello della Sezione di Lugano, non ancora eletto a sostituire l'indimenticabile dott. G. G. Tuor. Ridotte al minimo, e se ne comprendono le ragioni, le trattande delle sedute amministrative, che pure non mancarono di interesse e di attiva partecipazione dei presidenti, dei delegati e dei membri del CD. Ricorderemo, fra i momenti più importanti, la proclamazione di due soci onorari della PGI: il *dott. Silvio Giovanoli*, vicepresidente del Tribunale Federale a Losanna, e il « nostro » tipografo *Fiorenzo Menghini* di Poschiavo. Il dott. Silvio Giovanoli ha avuto il riconoscimento non solo per l'onore che riflette sul suo comune di Soglio, sulla Bregaglia e su tutto il Grigioni Italiano l'alta carica alla quale egli è giunto (e l'anno prossimo salirà alla presidenza della nostra più alta corte di giustizia), ma anche perché egli è stato fino alla sua partenza da Coira autorevole membro del CD della PGI e all'associazione ha dato preziosa assistenza giuridica anche nella travagliata fase della riorganizzazione. I meriti del tipografo e editore Fiorenzo Menghini dovrebbero essere noti ai lettori delle pubblicazioni della PGI, uscite poco meno che tutte dai torchi o dalla rotativa di Poschiavo. A noi basterà ricordare che quelle pubblicazioni furono accettate dal Menghini con lo stesso entusiasmo e curate con la stessa amorosa diligenza anche quando i mezzi finanziari della associazione erano ben più inferiori alla necessità e alla vo-

lontà di pubblicazione di quanto non lo siano oggi. Né può essere dimenticato che solo i sentimenti di attaccamento al movimento progrigionista poterono indurre l'editore Menghini a rinunciare alla pubblicazione in proprio del « Calendario del Grigione Italiano » per favorire la pubblicazione di quello che sarebbe dovuto essere l'almanacco unico del Grigioni Italiano. Ed è già storia di oltre un quarto di secolo fa. Rinnoviamo ai due nuovi soci onorari le nostre felicitazioni.

La cerimonia ufficiale di commemorazione si ebbe durante e dopo il banchetto nella grande sala dell'Albergo dei Tre Re, con quasi centocinquanta commensali, fra invitati e simpatizzanti. Al tavolo d'onore l'on. Nello Celio in rappresentanza del Consiglio Federale, l'on. Gion Willi per il nostro consiglio di stato, il prof. Adriano Soldini, rettore del Liceo di Lugano, per il governo ticinese, l'on. consigliere agli stati Clau Vincenz, i soci onorari on. cons. naz. Ettore Tenchio e signora Maria Zandralli, vedova del fondatore della PGI e, naturalmente, quale padrone di casa, il presidente centrale della festeggiata, prof. Riccardo Tognina. Intorno, fra i membri del CD e i presidenti delle Sezioni, i rappresentanti del Municipio e del Consiglio comunale di Coira, delle associazioni sorelle (Società Culturale di Bregaglia, Pro Ticino, Lia Rumantscha, Pro Raetia) i delegati di tutte le Sezioni e i simpatizzanti, antichi valorosi soci della PGI che già avevano avuto parte attiva nelle celebrazioni del venticinquesimo del sodalizio. Sotto l'abile regia di Adriano Ferrari, della Sezione di Berna, la cerimonia commemorativa, aperta da due canzoni del « Coro delle ragazze italiane » della Scuola Cantonale, dirette dalla loro compagna Rosalba Nussio, ebbe un suo primo punto saliente nel discorso del presidente centrale. Chiedendosi se le Valli meritavano l'onore che in quel momento rendevano loro le autorità federali e cantonali presenti alla celebrazione del cinquantesimo della loro associazione, il prof. Tognina rispondeva tracciando una rapida sintesi storica dei movimenti di « libertà retica » e di attaccamento allo stato delle Tre Leghe e al Cantone da parte delle Valli, sottolineando il contributo di alto valore umano che con le loro particolarità esse hanno dato e danno al cantone trilingue e alla confederazione quadrilingue, l'apporto culturale di ciascuna di loro nell'attività artistica, letteraria e folcloristica, l'attiva partecipazione all'esercizio dei traffici alpini che segnarono un tempo la stagione del più solido benessere della comunità retica. Ma non poteva tacere, l'oratore, il fatto che con il tracollo di questi traffici alpini le Valli, più che altre parti del cantone, caddero nelle difficoltà economiche, nell'abbandono culturale e politico, nell'isolamento che doveva ad un certo momento dare alla gente grigionitaliana l'impressione di essere diventata ormai « estranea alla vita cantonale », come Zandralli avrebbe affermato a giustificazione della sua iniziativa di dare vita alla Pro Grigioni Italiano. Perché appunto questa grande idea del fondatore della PGI doveva essere la molla che impresse alle Valli nuovo fervore di lavoro culturale, ridiede alle quattro membra sparte del Grigioni Italiano coscienza di comunione di destini e di unità di intenti, sollecitò, favorì e mantenne l'operosità nel campo delle arti e della

cultura e senso di responsabilità verso il passato e verso il futuro nella vita sociale ed economica. Perché la PGI è riuscita a creare una coscienza grigionitaliana, perché ha saputo dare alle Valli il senso dell'unione al loro interno e della responsabilità nei confronti del Cantone e della Confederazione, la celebrazione meritava, per le Valli, l'onore della presenza della più alta autorità federale e cantonale. Al compiacimento per l'onore così manifestato alle Valli il presidente centrale della PGI univa il ringraziamento per la comprensione e l'appoggio che Cantone e Confederazione sono andati sempre più accrescendo nei confronti del sodalizio e la promessa che la Pro Grigioni Italiano continuerà con immutata tenacia l'opera dei suoi primi cinquant'anni, con lo stesso ardore di dedizione di amore e di sollecitudine per le Valli, con lo stesso senso di responsabilità e di dovere nei confronti del Cantone, della Svizzera Italiana e della Confederazione che contraddistinsero l'opera del fondatore prof. A. M. Zandralli. La prima risposta all'applauditissimo discorso del presidente centrale venne dal rappresentante del governo cantonale. L'on. Willi, che parlò in italiano, disse tutto l'apprezzamento del governo per quanto la Pro Grigioni Italiano ha fatto e continua a fare per le Valli e per la loro partecipazione attiva alla vita cantonale, promettendo di voler continuare a rivolgere particolare attenzione e appoggio alla minoranza di lingua italiana e all'associazione che questa minoranza rappresenta e sostiene nelle sue migliori aspirazioni.

Il rettore Soldini, rappresentante del governo del Ticino, lodò il fattivo apporto dato dalla PGI agli sforzi della Svizzera Italiana, ricordando in modo particolare quell'assertore di italianità elvetica e di collaborazione fra il Ticino e il Grigioni Italiano che fu il compianto Gian Gaetano Tuor. Diego Giovanoli, presidente della Società Culturale di Bregaglia, disse la parola della riconoscenza della sua Valle, che pur fuori ancora dall'associazione ha sempre potuto largamente fruire delle iniziative che la PGI ha svolto, senza distinzione, a favore di tutta la popolazione grigionitaliana. E si è augurato una sempre più completa e feconda collaborazione. Dopo di lui il dott. Pierin Ratti, presidente della Lia Rumantscha e mezzo grigione italiano per la sua residenza a Maloggia e per la collaborazione già data a molte iniziative della PGI, ha portato il saluto, le felicitazioni e gli auguri delle organizzazioni similari: Lega romancia, Pro Ticino, Pro Raetia. Alla fine la smagliante improvvisazione del consigliere federale on. Nello Celio. Figlio di una valle alpina di lingua italiana, il rappresentante del Consiglio Federale poteva più di ogni altro intuire il valore dell'attività anche minore della Pro Grigioni Italiano, l'importanza delle iniziative che possono sembrare minori, quali quelle che interessano anche solo la piccola comunità, che possono, un certo momento, sembrare solo espressione di piccole preoccupazioni campanilistiche. Disse che l'autorità federale considera nella loro importanza anche queste piccole iniziative, che la Confederazione non ha potuto e non potrà ignorare, né ignorerà in futuro, quegli sforzi che, volti al rafforzamento della compagine grigionitaliana, sfociano necessariamente nel rafforzamento della Svizzera Italiana e, per riflesso, della Confederazione

plurilingue. Riconobbe pure, l'alto magistrato, la politica di rispetto e di appoggio che il Cantone Grigioni sempre ha coltivato verso le sue minoranze, augurandosi che tanta saggezza possa essere di esempio imitabile anche per altre regioni svizzere. I lunghi applausi dissero quanto gradite erano per i presenti le parole di alto riconoscimento per la loro PGI e per il Cantone e quanta fiducia ognuno sentiva di potere nutrire in sì autorevole portavoce della Svizzera Italiana nell'alto esecutivo federale.

Così terminava la cerimonia, resa piacevole e solenne anche dalle produzioni del coro della Sezione di Coira, magistralmente diretto da Guido Cramerì. Stampa, radio e televisione provvidero a portarne lontana l'eco, come già l'avevano preparata. La Sezione di Coira, oltre a mettere a disposizione il suo valente coro e alcuni attivi elementi che collaborassero con il presidente Tognina e con il cassiere Tognola all'organizzazione sul posto, aveva offerto a ciascun commensale un omaggio... dolce, il quale accompagnava un piccolo tessuto poschiavino offerto dalla PGI ai rappresentanti di autorità e di associazioni, e la *Breve Storia della Pro Grigioni Italiano dal 1918 al 1968*, presentata a tutti ancora fresca di inchiostro.

L'indomani, alle ore 11, numerosi progrigionisti e la famiglia del prof. A. M. Zandralli con parenti e amici, si riunivano di nuovo al cimitero di Daleu per un doveroso atto di omaggio a colui che la PGI volle, ideò, fondò e condusse con tanta tenacia e con indefettibile amore per quarant'anni. Depo-
nendo la corona sulla tomba del dott. h. c. prof. A. M. Zandralli, fondatore, presidente e presidente onorario della PGI, il presidente centrale prof. R. Tognina disse la parola del ringraziamento, del riconoscimento e dell'impegno di continuare la Sua opera a favore di quelle Valli e di quella gente che sempre furono in cima a tutti i pensieri del grande Maestro.

E basterà il mantenimento di questa promessa a fare della commemorazione del cinquantesimo di fondazione della PGI non solo una cerimonia festosa, ma una tappa importante nell'esistenza e una spinta efficace nella operosità dell'associazione che solo chiede di poter servire le Valli.

LA NUOVA REDATTRICE DEL « DONO DI NATALE »

Nella seduta che precedette la celebrazione del cinquantesimo, il Comitato Centrale della PGI ha nominato redattrice del « Dono di Natale » la giovane maestra *Fernanda Parachini*, di Cama, docente a Grono. E già l'attende il compito urgente di collaborare alla preparazione della mostra itinerante del disegno infantile, che avrà luogo nel prossimo autunno. Alla nuova redattrice auguriamo di sapere seguire degnamente l'opera delle tre colleghe che l'hanno preceduta nella delicata mansione: l'amorosa e intelligente dedizione di Ida Giudicetti, di Ortensia Misani e di Annamaria Tonolla, sì da fare del *Dono di Natale* la pubblicazione sempre più bella e sempre più entusiasticamente accolta dai nostri scolari grigionitaliani.

GRIGIONITALIANI NELL' ALTA MAGISTRATURA CANTONALE

È sempre stato uno dei postulati della PGI che il Grigioni Italiano fosse adeguatamente rappresentato nei supremi organi giudiziari del Cantone. Le rivendicazioni del 1939 e parecchi altri interventi volevano addirittura che ne fosse sancito un diritto legale, il che, per ovvie ragioni, non poté essere fatto. Per diversi anni, tuttavia, il Grigioni Italiano ebbe un giudice del Tribunale Cantonale: l'avv. G. B. Nicola, dapprima, il dott. Ugo Zandralli, poi, entrambi di Roveredo. Da circa un quinquennio era giudice supplente del Tribunale Cantonale il signor Guido Keller, di Grono, il quale per la sua assiduità e buona preparazione alle sedute finì con essere chiamato non meno frequentemente di un giudice titolare, il che gli meritò poi anche il maggior numero di suffragi e l'avanzamento al posto di primo supplente nelle nomine eseguite dal Gran Consiglio nel 1966. In quelle nomine era stato chiamato alla carica di giudice supplente anche l'avv. dott. Felice Luminati di Poschiavo. Da alcuni anni era pure attivo come cancelliere dello stesso tribunale cantonale l'avv. Giovanni Maranta di Poschiavo. L'istituzione del Tribunale cantonale amministrativo, la nomina del giudice cantonale dott. Wolf Seiler alla presidenza dello stesso e le dimissioni del presidente del Tribunale cantonale dott. Jörimann hanno imposto al Gran Consiglio riunito nella sessione primaverile una rielezione, che possiamo dire generale. Il Grigioni Italiano si è trovato nella felice posizione di avere gli elementi preparati e... di non intralciare troppo, con le sue rivendicazioni, i piani e i calcoli dei diversi partiti. Così ha portato la sua presenza da due giudici supplenti a tre giudici titolari ed uno supplente. Infatti nella seduta del 30 maggio il Gran Consiglio ha eletto con votazione decisamente brillante (66 voti) il primo supplente *Guido Keller* a giudice titolare e il dott. *Giovanni Maranta*, di Poschiavo, a giudice supplente del Tribunale Cantonale (tribunale d'appello). In una precedente seduta, nella quale era stato costituito il Tribunale amministrativo cantonale (corte dei ricorsi fiscali e amministrativi), altri due grigionitaliani erano stati chiamati alla carica di giudice titolare: il dott. *Felice Luminati* di Poschiavo e l'avv. *Riccardo Giudicetti* di Cama. C'è da rallegrarsi, tanto più che sappiamo che tutti i nostri nuovi giudici continueranno ad insistere perché le sentenze dei due tribunali siano comunicate agli interessati di lingua italiana nel loro idioma.

LA MORTE DELL' ON. DOTT. EMMANUELE HUONDER

Costernazione e rimpianto ha suscitato la morte quasi improvvisa del presidente del governo cantonale, on. dott. Emmanuele Huonder. Lo scomparso avrebbe chiuso il suo terzo periodo di carica, e quindi la sua appartenenza al Piccolo Consiglio, il 31 dicembre prossimo. Menomato fisicamente fin dall'infanzia aveva supplito nei suoi anni migliori con viva intelligenza e intensità di lavoro, sì da degnamente ricoprire le più importanti cariche

nel suo comune, nel circolo di Disentis e in seguito nel cantone, dove gli era stata affidata la direzione del dipartimento delle finanze e di quello militare. Non mancava di dimostrare comprensione e appoggio alle Valli e con gioia aveva salutato il sicuro collegamento del Moesano con il resto del cantone, inaugurando in nome del Piccolo Consiglio il traforo del San Bernardino il 1^o di dicembre del 1967.

PERICLE PATOCCHI, POETA TICINESE IN LINGUA FRANCESE

Anche Pericle Patocchi, delicato poeta ticinese in lingua francese, ha lasciato i suoi discepoli e i molti amici per il lungo viaggio. Uomo di grande cultura, specialmente nella lingua e nella letteratura di Francia, era stato insegnante di quella lingua e di quella letteratura alla scuola cantonale di commercio a Bellinzona, per passare poi al liceo di Lugano. Lo ricordiamo conferenziere brillante, finissimo poeta in francese, arguto e vivace amico e convinto assertore degli interessi della Svizzera Italiana nelle organizzazioni culturali nazionali.

LEONARDO BERTOSSA

Proprio mentre stiamo per affidare alla macchina compositrice queste righe ci sorprende dolorosamente la notizia della morte, avvenuta a Berna, dove era rimasto dopo il suo pensionamento nel 1958, del nostro collaboratore *Leonardo Bertossa*, nativo di Soazza. Scrittore piano e arguto collaborò validamente a questi nostri «Quaderni» e diede alcune gustose pubblicazioni di facile lettura, assai bene accolte dalla nostra gente: ricordiamo così in fretta «Caporale Tribolati», «La crisi a Lamporletto», «All'insegna della Mesolcina», «Un sacco di denari» e le gustose conversazioni radiofoniche su problemi delle Valli negli anni 1945-1950. Con il ricordo della sua bonaria arguzia resterà in quanti hanno vissuto le vicende della riorganizzazione della PGI anche quello del suo contributo alla causa comune, del suo buon senso e della sua moderazione. Partecipiamo al dolore della sua famiglia e dei parenti, in modo particolare del fratello ex ispettore scolastico Rinaldo Bertossa.

GRIGIONITALIANI ONORATI DALL' ITALIA

A fine marzo sono stati assegnati i «Premi Italia», istituiti dal governo italiano per quei cittadini svizzeri che hanno acquistato meriti particolari nelle relazioni culturali fra i due paesi. I premi vengono assegnati annualmente a due candidati per ogni gruppo linguistico della Confederazione.

Per la Svizzera Italiana quest'anno gli eletti sono stati il prof. *Guido Calgari* e il moesano dott. *Boris Luban-Plozza*, ora residente a Locarno. La motivazione dice che il premio è assegnato al dott. Luban-Plozza perché « ha costanti rapporti con la cultura italiana e contribuisce alle relazioni fra i due paesi, particolarmente nel campo della psichiatria sociale, dell'igiene mentale e dell'educazione sanitaria », con che si vuole certamente alludere ai simposi e congressi medici che egli era solito organizzare a Grono, alle pubblicazioni e alle conferenze che egli dà a Milano in qualità di libero docente di quell'università.

Il 20 giugno u. sc. l'ambasciatore d'Italia in Svizzera, dott. Enrico Martino, che era in visita ufficiale al Grigioni, ha consegnato una medaglia della Direzione generale delle relazioni culturali coll'estero, dipendente dal Ministero degli esteri italiano, a tre benemeriti della cultura italiana nel nostro Cantone. Primo il presidente centrale della PGI, prof. *Riccardo Tognina*, al quale il riconoscimento viene « per i suoi lavori di ricerca, per la sua opera di docente alla Scuola Cantonale e per la sua attività come presidente della PGI ». Eguale onorificenza a *Paolo Gir*, per le sue pubblicazioni e per la sua attività per la diffusione della lingua italiana a Coira, al dott. *Remo Bornatico* per la sua attività pubblicistica, politica e di direttore della Biblioteca cantonale.

La cerimonia, semplice e cordiale, ebbe luogo nei locali del consolato d'Italia a Coira. Ci felicitiamo con gli onorati.

ELEZIONE DEL PICCOLO CONSIGLIO 7 e 28 APRILE 1968

L'elezione del Piccolo Consiglio, che si prevedeva pacifica per il fatto che i candidati ufficiali dei partiti non superavano il numero dei seggi, si rivelò alla fine una grande sorpresa e punto di partenza per una lotta molto serrata. Il fatto che la Lunganezza, totalmente conservatrice, non abbia potuto accettare l'esclusione del suo candidato dott. G. G. Casaulta dalla lista ufficiale del partito ha scatenato una lotta interna che riuscì in un primo tempo a fare restare in ballottaggio il candidato ufficiale dott. Caviezel e in un secondo tempo ad assicurare, con vari appoggi esterni, l'elezione del dott. Casaulta. Dopo la votazione suppletoria del 28 aprile il Piccolo Consiglio resta così composto per il periodo 1969-1971:

Leon Schlumpf (dem.)
Hans Stiffler (soc.)
Georg Vieli (cons.)
Heinrich Ludwig (lib.)
Giachen Casaulta (cons.)

Diamo i risultati dei singoli comuni per la prima votazione, dei circoli per la seconda.

	Dr. Caviezel	Dr. Ludwig	Dr. Schlumpf	Stiffler	Dr. Vieli	Dr. Casaulta
BREGAGLIA						
Bondo	5	16	16	15	5	—
Casaccia	3	5	5	6	3	—
Castasegna	10	22	21	19	10	2
Soglio	11	21	25	21	11	—
Stampa	8	17	20	17	8	—
Vicosoprano	5	16	19	14	7	3
	42	97	106	92	44	5
BRUSIO	135	112	111	124	143	5
CALANCA						
Arvigo	15	11	11	16	11	—
Augio	9	12	12	13	11	1
Braggio	9	11	11	10	9	—
Buseno	19	11	12	8	19	—
Castaneda	8	8	8	21	8	—
Cauco	4	10	10	10	4	—
Landarenca	6	6	7	7	6	—
Rossa	5	6	7	8	5	—
S.ta Domenica	—	2	3	6	—	—
S.ta Maria i. C.	14	14	16	22	15	—
Selma	10	4	8	8	19	1
	99	95	105	129	107	2

MESOCCO						
Lostallo	13	24	24	23	14	2
Mesocco	80	70	60	107	79	1
Soazza	34	30	36	39	32	—
	127	124	120	169	125	3

POSCHIAVO						
	548	247	257	260	547	7

ROVEREDO						
Cama	15	21	14	13	16	—
Grono	24	28	21	33	21	—
Leggia	9	9	9	9	9	—
Roveredo	58	61	59	67	61	6
San Vittore	14	39	46	31	16	2
Verdabbio	5	3	2	4	4	—
	125	161	151	157	127	8

Totale Cantone						
	8576	11155	13945	11971	11256	4753

	Dr. Caviezel		Dr. Casaulta	
	2. scrut.	(1. scrut.)	2. scrut.	(1. scrut.)
Bregaglia	27	(42)	92	(5)
Brusio	102	(135)	58	(5)
Calanca	83	(99)	52	(2)
Mesocco	111	(127)	110	(3)
Poschiavo	525	(548)	115	(7)
Roveredo	125	(125)	93	(8)
Totale Cantone	6354	(8576)	14530	(4753)

VOTAZIONE FEDERALE DEL 19 MAGGIO 1968:

respinto il decreto per l'imposizione sul tabacco.

Il decreto delle Camere federali per una nuova regolamentazione della imposizione fiscale sul tabacco, contro il quale decreto era stato lanciato con esito positivo il referendum, è stato bocciato dal popolo con la lieve maggioranza di circa 20'000 voti negativi (partecipazione umiliante: 35,8 %). Il Grigioni figura fra i pochi cantoni accettanti e con una maggioranza abbastanza considerevole, se paragonata a quelle piuttosto casuali di altri cantoni. Diamo il risultato nei *Circoli* del Grigioni Italiano:

	si	no
Bregaglia	46	27
Brusio	87	37
Calanca	69	22
Mesocco	47	21
Poschiavo	361	174
Roveredo	86	29
Totale Cantone:	9193	6633 (partecipaz.: 38 %)
Totale Confederazione:	277115	297208 (partecipaz.: 35,8 %)

Recensioni e segnalazioni

Dovremmo parlare dei seguenti libri e opuscoli:

Jenni Adolfo: Quaderni di Saverio Adami, Cappelli Editore (Bologna), 1967.

Lurati Ottavio: Terminologia e usi pastorizi di val Bedretto, Edit. Società Svizzera per le tradizioni popolari, Basilea, 1968.

Archivio Storico Ticinese nn. 29-30 e 31 (Settembre 1967).

Cenobio marzo - aprile 1968.

Vocabolario dei Dialetti della Svizzera Italiana, fascicolo 14.

Bornatico Remo: Incunaboli e manoscritti della Biblioteca cantonale del Grigioni, in « Bündner Monatsblatt » 1968 n. 1/2.

Mancanza assoluta di spazio ci costringe ancora una volta a limitarci alla sola segnalazione e alla promessa di una prossima recensione.